

La ribellione degli ultimi: come la Russia vede il futuro ordine mondiale

written by Clint Rich | September 29, 2022

di Clint Rich

La Russia è alla ricerca di un nuovo leader politico nel mondo occidentale che non sostenga uno status quo in grado di isolare la Russia dai capitali e dalla tecnologia di cui ha bisogno per assicurarsi e prosperare a lungo termine.

Le previsioni geopolitiche sono un'arte imperfetta. Per tutta la durata della Guerra Fredda, i sovietici hanno sostenuto con sicurezza fino alla fine che le forze del socialismo avrebbero prevalso su un modello capitalistico decadente e corrotto. Sembrava che la "bilancia del potere" oscillasse sempre nella loro direzione, finché non è diventata l'opposto. Da parte loro, i leader americani erano convinti che se il Vietnam fosse diventato comunista, avrebbe potuto porre fine alla diffusione della democrazia nella regione e nel mondo. Anche quando c'è una straordinaria chiarezza sulle forze che plasmano la geopolitica, la giusta conclusione è sfuggente. Alla fine degli anni Novanta del XIX secolo, un banchiere polacco di nome Jan Bloch era noto per aver previsto la natura terrificante di una futura guerra in Europa. Dichiarò poi che una guerra del genere era troppo distruttiva e illogica per essere prevista – solo che la Prima Guerra Mondiale scoppiò e si rivelò terribile come aveva previsto.

Nonostante le complessità, gli Stati creano previsioni per sviluppare le loro strategie di sicurezza nazionale. Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti cerca di prevedere come potrebbe evolvere la situazione geopolitica per poter prendere decisioni su acquisizioni, concetti operativi e

struttura delle forze. Un approccio simile è adottato in Russia, sancito dalla legge sulla pianificazione strategica. Ma l'utilità di queste proiezioni statali non è la loro accuratezza. Potrebbero anche mancare il bersaglio. Piuttosto, le proiezioni rivelano ciò che il Paese immagina come un futuro desiderabile o indesiderabile. E questo la dice lunga su come può comportarsi per dare forma ai risultati desiderati.

Nel 2019-2020 ho condotto uno studio sulle previsioni militari russe. Abbiamo scoperto che la Russia vede il mondo muoversi in una delle due direzioni principali. Il primo è che gli Stati Uniti continuano a dominare il sistema internazionale in modi che minacciano gli interessi russi (ad esempio, le sanzioni che negano alla Russia l'accesso ai capitali e alla tecnologia). Il secondo è un mondo in cui l'influenza globale degli Stati Uniti diminuisce, in cui la Russia è meno ostacolata nello sviluppo della sua potenza militare e nell'influenzare i risultati regionali e geopolitici che desidera. Come i loro predecessori sovietici, gli analisti russi tendono a considerare questi ultimi come il prodotto di forze naturali che operano contro gli Stati Uniti. Tuttavia, è necessario un costante stimolo in questa direzione. Il conflitto in Ucraina ne è un esempio eloquente. L'Ucraina si stava avvicinando all'Occidente dal punto di vista politico, militare, economico e culturale e la Russia aveva deciso di non attuare la sua visione regionale se non con un conflitto militare.

Credo che la Russia abbia probabilmente i contorni giusti della competizione, che gli Stati Uniti e i suoi alleati saranno messi alla prova nel mantenere il sistema che meglio si adatta ai loro interessi nazionali, come stabilito dai principali responsabili delle decisioni. Il futuro sarà determinato, in ultima analisi, dalla tenuta dei modelli di governance ed economici dei difensori dello status quo e degli oppositori ad esso, come Russia e Cina. Questi modelli

dovranno affrontare attacchi ideologici e pratici sia dall'esterno che da attori interni che vogliono portare i loro Paesi in una direzione diversa. Una leadership occidentale responsabile, sia pubblica che privata, sarà fondamentale per garantire la sostenibilità di un sistema che attualmente sembra inaffidabile.

Come la Russia costruisce le sue previsioni WEO

Le previsioni russe iniziano con un'analisi della situazione mondiale: quali forze la determineranno? Quali traiettorie potrebbe prendere il sistema internazionale? Come influirà sulle dinamiche di potere tra i paesi leader, sulla natura della rivalità tra grandi potenze, sullo sviluppo tecnologico e sulle guerre future?

La Russia si preoccupa di questi aspetti perché influiscono su come e se la Russia può migliorare le sue capacità militari nel lungo periodo rispetto ai suoi avversari. Ad esempio, se gli Stati Uniti sono un attore dominante con forti alleati che la pensano allo stesso modo, ciò potrebbe limitare la capacità della Russia di sfruttare appieno i propri vantaggi economici, di accedere a capitali stranieri o di ottenere le tecnologie più avanzate. Ridurre l'influenza degli Stati Uniti, invece, renderebbe più facile per la Russia costruire la propria potenza militare e tenere il passo dei suoi concorrenti. Dal punto di vista della Russia, ciò porterebbe a una distribuzione più equa del potere nel mondo e quindi ridurrebbe il livello di minaccia per la Russia.

A questa analisi globale della situazione, i previsori russi aggiungono proiezioni militari specifiche, come lo sviluppo globale degli armamenti e lo sviluppo e la disposizione delle forze armate. Tutti questi elementi confluiscono nella "VPO", il termine russo che indica la situazione militare e politica del mondo. La VPO descrive la probabilità, la natura e il teatro della futura guerra tra grandi potenze dopo aver considerato il potenziale di deterrenza strategica della

Russia.

Una bandiera rossa per la Russia sarebbe una situazione in cui la sua potenza militare non è in grado di scoraggiare un'invasione da parte di un avversario con capacità militari superiori. L'esempio russo più comune è uno scenario futuro, forse negli anni 2040, in cui gli Stati Uniti e i loro alleati hanno costruito un enorme arsenale di armi convenzionali a lungo raggio a guida di precisione e hanno dispiegato una solida architettura di difesa missilistica in tutto il mondo per annullare una probabile rappresaglia nucleare russa.

La globalizzazione come problema principale

Gli analisti russi hanno sempre sostenuto che la variabile più importante nei prossimi vent'anni sarà la natura della globalizzazione. Le proiezioni russe definiscono la "globalizzazione intensa" come avente un "carattere egemonico", con gli Stati Uniti che dominano il sistema internazionale e sono in grado di "imporre la propria volontà a tutti gli attori delle relazioni internazionali senza eccezioni".

Non sorprende che questo sia il peggior risultato possibile per la Russia. Secondo le previsioni per il 2018, la crescita della Russia nello sviluppo tecnologico sarà più debole a fronte di una "intensa globalizzazione", compreso l'impatto delle sanzioni occidentali sulle attività di investimento straniere e russe. Questa analisi mostra che entro il 2040 la capacità militare degli Stati Uniti, composta da indicatori sia militari che non militari, sarà del 60% superiore a quella della Russia. Senza considerare gli alleati statunitensi con elevate capacità militari, come Regno Unito, Germania, Francia e Giappone.

Il risultato? In tempo di guerra, la Russia dovrà affrontare la sfida di sconfiggere un'alleanza con una tale preponderanza di potenza militare latente, soprattutto alla luce del fatto

che le guerre tra grandi potenze spesso durano molto più a lungo del previsto, dando alla parte più forte un vantaggio in un conflitto prolungato. Ma anche in tempo di pace, l'“intensa globalizzazione” aumenta la minaccia militare per la Russia, costruendo gradualmente forze armate superiori in Europa e in alcune parti dell'Asia, e abbandonando la tecnologia militare su cui la Russia fa affidamento per modernizzare le proprie forze armate. Questo crea problemi anche alla Russia, che non dispone di quello che i previsori russi chiamano “potere in rete” o “soft power” per espandere la propria influenza e difendere i propri interessi nazionali.

La controtendenza che secondo la Russia creerà l'ambiente geopolitico più favorevole è il “bipolarismo 2.0”. Il bipolarismo 2.0 rappresenta una dispersione del potere a favore di un blocco non occidentale di Paesi come la Cina, la Russia e l'India che “non sono disposti a sopportare le richieste di egemonia globale degli Stati Uniti”. In questo scenario, la Cina supererebbe gli Stati Uniti in termini di capacità militari entro il 2040 e il divario tra Russia e Stati Uniti si ridurrebbe al 20%, secondo la già citata previsione del 2018. L'impatto sugli alleati degli Stati Uniti in questo scenario è trascurabile. Gli analisti russi indicano i BRICS (un'organizzazione che comprende Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) e l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai come base per tale coalizione “non occidentale”. In teoria questo blocco avrebbe una visione diversa dell'ordine mondiale, più tollerante nei confronti dei regimi autocratici. Con il tempo diventerebbe più potente e influente a livello globale e quindi meglio attrezzata per resistere ai tentativi degli Stati Uniti di cambiare il sistema internazionale a proprio piacimento.

Ciò renderebbe le dinamiche di potere più favorevoli alla Russia e quindi ridurrebbe la minaccia militare. Lo scenario geopolitico del “bipolarismo 2.0” prevede un'Europa più divisa, che potrebbe verificarsi se le maggioranze di alcuni

Paesi riuscissero a smantellare le istituzioni di integrazione create negli ultimi decenni. Questo, secondo la Russia, porterebbe a una minore opposizione alle sue politiche e, di conseguenza, a minori restrizioni alle sue attività economiche e all'accesso a tecnologia e capitali. Questi sono tutti esiti favorevoli per la Russia, quindi ne consegue che la Russia userà ogni strumento a sua disposizione per far valere la profezia del bipolarismo 2.0.

Uno degli strumenti più noti della Russia è la narrazione, non originaria della Russia, secondo cui le "élite liberali" adottano norme socioculturali che non sono conformi alle credenze dei cittadini comuni e non portano al tipo di società che questi desiderano. Facendo leva su questa narrazione, la Russia si pone come difensore dei cosiddetti valori tradizionali, minacciati dai principali partiti politici occidentali. L'idea è che la Russia possa allearsi con partiti politici affini, come Fidesz in Ungheria o il Rassemblement Nationale in Francia, sulla base della difesa dei "valori tradizionali" e ricevere in cambio una politica estera più amichevole dai Paesi europei. Come minimo, la Russia potrebbe sostenere i leader politici europei che potrebbero essere ostili alla Russia ma anche all'Unione Europea, che alcuni percepiscono come una minaccia al patrimonio nazionale e alle norme culturali di lunga data.

Le conseguenze del conflitto in Ucraina

Secondo la versione russa della sua operazione speciale in Ucraina del febbraio 2022, il conflitto rappresenta una spinta violenta ma necessaria verso un nuovo ordine che assomiglia al bipolarismo 2.0. La Russia si considera l'avanguardia del ripristino dell'equilibrio in un sistema internazionale messo in crisi dall'aberrazione storica dell'egemonia americana. L'azione militare della Russia mirava a isolare l'Eurasia dall'Occidente e a consentire alla Russia di svolgere un ruolo politico, militare, economico e culturale di primo piano nella regione, con il sostegno (o il tacito consenso) di Cina, India

e altri Paesi. Poi, nei due decenni successivi, l'influenza internazionale di questi Paesi avrebbe contribuito all'emergere di un sistema internazionale meno omogeneo e alla riduzione del dominio americano.

Ma il conflitto in Ucraina è un mezzo efficace per raggiungere questi obiettivi? In primo luogo, non è chiaro se la Russia possa vincere senza una significativa mobilitazione, che il Cremlino finora sembra voler evitare. In secondo luogo, le perdite russe in termini di personale e materiale durante i primi quattro mesi del conflitto sembrano essere state sostanziali. La sua scorta di missili convenzionali a lungo raggio, elemento chiave del suo deterrente strategico non nucleare, si è ridotta. Sebbene non si sappia esattamente quanti dei suoi missili più avanzati la Russia abbia esaurito, si dice che ci vorranno anni per recuperare queste perdite. Gli Stati Uniti, inoltre, rimangono l'attore principale. L'alleanza guidata dagli Stati Uniti, che i pronosticatori russi considerano così dannosa, è in realtà diventata più coesa e potente dopo la presunta adesione di Finlandia e Svezia alla NATO.

Sono state imposte sanzioni contro la Russia, anche se la portata del loro impatto è ancora da studiare. Un'area chiave da tenere d'occhio sarà l'impatto dei controlli annunciati sulle esportazioni di tecnologia. L'accesso alla tecnologia è stato un fattore cruciale sollevato dai previsori russi. Il calo delle capacità militari nel 2040, in uno scenario di intensa globalizzazione, è attribuito agli Stati Uniti che hanno convinto i Paesi chiave a negare alla Russia l'accesso alle tecnologie desiderate. In effetti, una prima analisi delle attrezzature russe perdute in Ucraina ha mostrato la loro dipendenza dai componenti occidentali.

Cina e India, ovviamente, non hanno abbandonato la Russia. La scelta dell'India di astenersi nelle risoluzioni che condannano il comportamento della Russia non è necessariamente sorprendente, data la storia dei due Paesi. Il partenariato

strategico della Cina con la Russia non permetterà la rottura delle relazioni, anche se la Cina ritiene che le azioni della Russia in Ucraina siano destabilizzanti e problematiche sotto molti aspetti. A questo proposito, esiste una parvenza di visione russa di un blocco di Paesi non occidentali che resistono al dominio degli Stati Uniti, ma il conflitto in Ucraina non ha ancora mostrato segni evidenti di uno spostamento favorevole verso un riallineamento globale a favore della Russia.

La previsione finale: una battaglia di volontà a lungo termine

Il continuo dominio degli Stati Uniti sul sistema internazionale avrà probabilmente conseguenze economiche e militari negative per la Russia nei prossimi due decenni. Non si può escludere l'uso diretto della forza militare contro gli Stati Uniti o la NATO, ma le analisi russe – e le dichiarazioni dello stesso Putin – sono abbastanza sagaci sulla grande disparità di potere tra le due parti e sulle conseguenze perdenti di una guerra nucleare. La Russia è quindi alla ricerca di un nuovo leader politico nel mondo occidentale che non sostenga lo status quo, che possa isolare la Russia dai capitali e dalla tecnologia di cui ha bisogno per assicurarsi e prosperare a lungo termine.

Ma la Russia ha i mezzi per realizzare questa visione? La disparità di potenza complessiva tra la NATO e la Russia è enorme e gli Stati Uniti dispongono attualmente di un solido sistema di alleanze e partnership sia in Europa che in Asia. La Russia non sarà in grado di eguagliare la “potenza in rete” dell’America nel breve periodo. Il successo della Russia dipenderà quindi in parte dal fatto che gli Stati Uniti e i loro alleati commettano errori costosi in politica interna ed estera che danneggino la sua stessa posizione. Il successo potrebbe dipendere anche dal fatto che la Cina e l’India rimangano stabili e pronte a sfidare le posizioni degli Stati Uniti negli affari mondiali nel corso del tempo.

Poiché la competizione ruoterà probabilmente intorno a questioni sia socio-culturali che militari, i rivali russi cercheranno di capitalizzare il malcontento dei gruppi che possono essere simpatici a idee come l'autoritarismo, le sfere di influenza e i valori "tradizionali", o quelli che sono meno indifferenti a tali dibattiti. Gli Stati Uniti e i loro alleati devono aspettarsi un'escalation del confronto politico, economico e informativo senza regole concordate.

Utilizzando misure al di sotto della soglia di guerra, la Russia rischia di minare la credibilità dei governi che si oppongono a una "transizione naturale" verso un sistema più benevolo che ignora l'erosione delle norme democratiche. La posta in gioco è chiara. Nel tempo, qualsiasi spostamento verso il bipolarismo 2.0 potrebbe avere una serie di conseguenze per i difensori degli Stati Uniti e dei loro alleati, la più importante delle quali sarebbe la formazione di un blocco abbastanza potente da alimentare la crescita di un mondo con meno libertà politica e prosperità economica di quello attuale.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Katehon.com

27 settembre 2022

Seguici sui nostri canali

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)